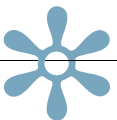


Aforismo sul contodi **Antonio Fiore**

Agnano: il cliente di una pizzeria trova sullo scontrino fiscale il supplemento di un euro per l'aggiunta del basilico sulla sua pizza. La foglia di fico.

**Calcio**

Lindstrom nuova freccia azzurra
Garcia studia un attacco camaleontico

di **Ciro Troise**
a pagina 11**OGGI 25°**Pioggia e schiarite
Vento: 16.92 Km/h
Umidità: 82%**GIO**

☀️

21°/28°

VEN

☁️

21°/29°

SAB

☁️

20°/30°

DOM

☁️

20°/31°

Dati meteo a cura di **La Météo**
Onomastici: Felice e Adauto

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it



La fabbrica dell'immagine

LA POLITICA NON AIUTA IL TALENTO

di **Michele Mezza**

Su queste pagine, qualche giorno fa Gianfranco Nappi spiegava come i dati sulla piena occupazione registrati dalla multinazionale Mainpower ci confermano come ormai il nostro territorio sia diventato un distretto multiculturale, dove la gastronomia è l'unica risorsa in grado di attecchire e svilupparsi. Il 90 % della richiesta di figure professionali si esaurisce nelle diverse funzioni della ristorazione, mentre solo il 4% è indotto dai processi innovativi. Un quadro davvero fragile per il futuro, soggetto a variabili ingovernabili. Ma soprattutto non in grado di assicurare ai giovani un orizzonte professionale adeguato alle ambizioni e coerente con i percorsi formativi che i sistemi universitari della regione permettono. Tanto più che fra i settori che rimangono esclusi da questa dinamica professionale ci sono anche quelli in cui la Campania vanta indiscussi titoli. Non molto tempo fa il sindaco di Napoli Manfredi si era compiaciuto perché la Rai aveva confermato Napoli come un riferimento per le sue produzioni. L'ex rettore aveva ricordato i primati della città nella produzione audiovisiva nazionale. In media circa il 30% dei prodotti cinematografici o televisivi italiani hanno origine o comunque connessione con l'area vesuviana. La Mostra di Venezia o il premio Donatello hanno registrato nelle ultime edizioni un vero exploit di opere campane. Il capoluogo partenopeo in particolare è la matrice di autori, interpreti e linguaggi che si identificano ormai con il made in Italy dell'immaginario italiano.

continua a pagina 6

APPELLO A GIORGIA MELONI SUL RIONE DEGLI ORRORI

Il Parco Verde non va bonificato, va rifatto

di **Massimiliano Virgilio**

Sul finire del XIX secolo, all'epoca dello sventramento di Napoli, Matilde Serao scrisse al ministro Depretis: «Per levare la corruzione materiale e quella morale, per rifare la salute e la coscienza a quella povera gente, per insegnar loro come si vive - essi sanno morire, come avete visto - per dir loro che essi sono fratelli nostri, che noi li amiamo efficacemente, che vogliamo salvarli, non basta sventrare Napoli: bisogna in gran parte



Così come Matilde Serao scrisse: se amiamo i fratelli nostri e se vogliamo salvarli, non basta sventrare Napoli: bisogna in gran parte rifarla



A chiunque interessino le sorti di questo luogo e dei suoi bambini, bisogna dirlo con sincerità: qui la speranza è finita

rifarla». Ecco, parafrasando la grande scrittrice napoletana, alla presidente del Consiglio che si appresta a visitare Parco Verde dopo lo stupro alle due cuginette, vorrei suggerire che non basterà «bonificare» Parco Verde, ma rifarlo. A chiunque interessino le sorti di questo luogo e dei suoi bambini, bisogna dirlo con sincerità: qui la speranza è finita. Non ammetterlo significa due sole cose: non aver capito o essere complici del male.

continua a pagina 4

Caivano Sfilano istituzioni e parrocchia. De Luca: occorre un assedio militare, lì lo Stato non c'è

Stupro, solo 200 al corteo

Il quartiere diserta la manifestazione. Domani arriva la premier

alle pagine 2 e 3 **Cuomo**
e l'inviato **Russo****ENZO FALCO**

L'ex sindaco: passerelle inutili Assumete vigili e assistenti sociali

di **Gennaro Scala**

nunciata del presidente del Consiglio Giorgia Meloni al Parco Verde per domani. L'ex sindaco Enzo Falco avverte sul pericolo: bisogna assumere vigili e assistenti sociali altrimenti non serve nulla. Il territorio deve essere controllato.

a pagina 2



La mia foto

di **Candida Morvillo**

La bambina che imparò ad avere paura

La bambina della foto era nata guardando il Vesuvio che si stagliava al di là del mare ed era cresciuta pensando che, nelle baie più belle, invecchiassero scheletri di cemento da esplorare di nascosto da sua madre. La mamma le ripeteva di stare lontana da quell'albergo incompiuto che cadeva a pezzi fra le rocce e gli scogli sull'estrema punta della spiaggia.

a pagina 7

I DIBATTITI DEL CORRIERE

Mario Costa, il pioniere della digital art

di **Derrick de Kerckhove**

Caro direttore, attraverso il suo giornale vorrei ricordare Mario Costa, amico e compagno di sperimentazioni digitali in tempi non sospetti (erano gli anni Ottanta), che ha deciso di lasciarsi in questi giorni. Ho un ricordo indelebile di noi pionieri del digitale, che nel 1986, abbiamo organizzato «Il braccio di ferro transatlantico».

continua a pagina 6

Sottopasso Il dibattito «surreale»

di **Tonino Scala**

Chi è contro il doppio binario? In queste ore sui Social a seguito di un editoriale pubblicato sulle pagine del Corriere del Mezzogiorno si è aperto un dibattito alquanto «surreale» sulla vicenda sottopasso/tunnel della circumvesuviana che andrebbe ad interessare il Rione San Marco.

continua a pagina 6

«Mare fuori», Siani cerca futuri attori

Il 7 settembre all'Augusteo casting per la versione in musical della serie da record

di **Natascia Festa**

Nel teatro in cui Garinei era di casa, l'Augusteo, sta germogliando quello che s'annuncia come il nuovo grande musical made in Naples: *Mare fuori*, versione teatrale della serie dei record. Alessandro Siani, regista dello show che promette di eguagliare il successo di *C'era una volta ... Scugnizzi*, cerca nuovi attori da affiancare a Maria Esposito (Rosa Ricci) e Andrea Sannino. Casting il 7 settembre.

a pagina 9



Interprete Maria Esposito

IL FESTIVAL

Settembre al Borgo, contaminazioni tra jazz ed etno a Casertavecchia

Domani a Casertavecchia parte il 51° festival Settembre al Borgo, diretto da Enzo Avitabile, nel segno delle contaminazioni musicali tra jazz ed etno. Si parte con la fisarmonica di Richard Galliano.

a pagina 9 **De Stefano**

**RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE**



MIANO, NAPOLI • Via Miano 184 • 081 543 32 21

ci prendiamo cura di **te**

www.diagnosticsalus.it

Primo piano | Il rione degli orrori

IL RACCONTO

Lo scrittore napoletano e il «set» per le violenze del branco
«Soltanto qui accadono cose che altrove non succedono»

di **Massimiliano Virgilio**

SEGUE DALLA PRIMA

Nella mia vita sono stato tre volte al Parco Verde. L'ho fatto prima di scrivere la sceneggiatura del film *Fortuna* di Nicolangelo Gelormini, poi per un documentario andato in onda su Discovery+ dal titolo *Il male vicino*, e quasi dieci anni fa per un libro che Goffredo Fofi volle pubblicare dal titolo *Una città che ammazza i ragazzini* scritto con Maurizio Braucci e Giovanni Zoppi. Non basta essere un bravo scrittore per decifrare luoghi come questo, in cui le dinamiche umane e sociali sono così complesse da rendere difficile, se non impossibile, una spiegazione univoca



«La speranza è morta Al Parco Verde di Caivano non bisogna bonificare ma c'è da rifare tutto»



e alla portata di tutti. Però posso dire, avendo una certa esperienza, che c'è un fondo di ipocrisia nel modo in cui, ogni volta che da lì arrivano notizie di abitudine abiezione, i media, la politica, le istituzioni e l'opinione pubblica affrontano la questione.

Innanzitutto, la sclerotica tendenza delle analisi a ripartire sempre da zero, che fa il paio col mostrarsi ogni volta scandalizzati dall'esistenza di quella realtà, teatro dell'atroce delitto sul corpo di due ragazzine, come se fosse la prima volta. Come se in passato non fossero state abusate altre bambine, come se le loro madri non fossero state abusate da bambine, come se non fossero morti dei bambini, come se ogni giorno non si perpetrassero altri simili e immondi abusi in altre case. All'epoca delle mie ricerche, ciò che mi colpì fu apprendere quanto diffuso e capillare fosse il fenomeno degli abusi su minori e come tali abusi non venissero percepiti tali né dalle vittime né dai loro familiari. «A volte ci si può portare una ragazzina sul terrazzo in cambio di una busta di patatine» fu l'espressione che mi ferì più di tutte. Com'era possibile, mi chiesi, che nessuno vigilasse su quei bambini? Com'era possibile che un genitore accettasse che suo figlio si allontanasse con un adulto sconosciuto nei mean-

Fortuna



● Risale al 2014 l'orrore che, per primo, concentrò la cronaca nazionale sul Parco Verde. Fortuna Loffredo, di 6 anni, fu scaraventata giù dall'ottavo piano del palazzo dove abitava da Raimondo Caputo, all'epoca compagno della madre, che da tempo abusava di lei. Per quel delitto l'uomo è stato condannato in via definitiva all'ergastolo

dri di quei palazzi dove Cristo non è mai entrato?

Sono napoletano e sono cresciuto dando del tu all'abisso, ma non ho mai assistito a un tradimento peggiore degli adulti ai danni dell'infanzia. L'insulto al corpo della donna fa parte di quel luogo come ne fa parte il colore verde smorto degli edifici. La mia amara convinzione è che non sia più sufficiente sostenere che la povertà e il disagio sociale siano la causa di questo male. Certo, abolire il reddito di cittadinanza e poi pretendere che i poveri si comportino seguendo il galateo di messer della Casa, rispettando leggi e morale, rappresenta un capovolgimento della realtà insostenibile. Noi tutti dovremmo schierarci contro politiche fatte in nome e per conto della parte più agiata del Paese a danno dei meno privilegiati, che trasformano questioni tutt'al più appannaggio di politiche educative e sociali in affari di sicurezza e legalità. Tutti noi dovremmo pretendere più presenza dello Stato, più progetti sociali, più sostegno.

Eppure - mi spiace quasi dirlo - a Parco Verde c'è qualcosa in più. In quel cratere distaccato fisicamente dal resto di Caivano e dalla provincia Nord di Napoli, si è verificato in questi anni un passaggio ulteriore dell'umano che ren-



de questo luogo diverso dalle altre periferie della città e del Sud. Qui accadono cose che altrove non accadono. Ovunque nel mondo avvengono orribili abusi sessuali e ci sono interessi criminali che governano il territorio in cui nascono, ma solo qui tali dinamiche sono intrecciate, sovrapposte e sistematiche al punto da rendere possibile nello stesso luogo: stupri, sevizie, bambini che cadono dai palazzi, spaccio di droga, pedofili camorristi, testimoni di omicidi custodi di piazze di spaccio, stupratori che a volte sono camorristi o figli di camorristi, vittime e familiari delle vittime (non parlo del caso delle povere cuginette) connessi agli stessi interessi criminali dei loro carnefici.

Cartoline dall'orrore
Il murale che ritrae due bimbe dà il benvenuto al Parco Verde, sopra, la piscina vandalizzata
scenario di abusi

Insomma, gli strati e le incrostazioni sono tanti, troppi, e non lasciano scampo. Tanto per fare un esempio: all'epoca delle indagini sull'omicidio della piccola Chicca Loffredo, uno dei maggiori ostacoli agli inquirenti fu offerto dal fatto che una testimone si liberò della scarpina della bambina - dettaglio che avrebbe portato più rapidamente all'individuazione del colpevole - per evitare che le forze dell'ordine disturbassero la fiorente piazza di spaccio di famiglia.

D'altro canto, la ormai famigerata piscina teatro delle violenze è simbolicamente il crocevia di ogni male che si annida qui. Quel luogo abbandonato, proprio lì dove qualche mese fa i corpi di due tossicodipendenti sono stati

rinvenuti in avanzato stato di decomposizione, è stato anche il «set» per le violenze del branco ai danni delle due cuginette. Sembra un caso, ma non lo è. Il degrado a Parco Verde non è un accidente, succede perché deve succedere, è funzionale agli interessi di chi gestisce la droga e magari vuole lanciarsi in qualche nuovo business, come i video a sfondo sessuale da far circolare su chat criptate e social dalle maglie larghe. Ecco perché trovo fuori luogo che, allo stato dell'arte, qualcuno possa intravedere un briciolo di speranza per Parco Verde. Come può la scuola - un'ottima scuola, peraltro - e come possono degli operatori sociali arginare un male che vive nelle case, nei corridoi, nelle camerette, nei sottoscala, sulle terrazze a ogni ora del giorno frequentate dai bambini? Ecco perché, alla presidente del Consiglio che si appresta alla visita al Parco Verde, vorrei avanzare il dubbio che non basteranno nemmeno logiche puramente securitarie o «bonifiche» per ridare speranza. I blitz e gli arresti ai danni del clan vanno avanti da anni e nulla è mai cambiato. D'altro canto, Matilde Serao lo aveva predetto per il ventre di Napoli molto tempo fa: ecco perché a Parco Verde non bisogna bonificare, ma rifare tutto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA